

Spediz. in abbon. postale

L'Archiginnasio

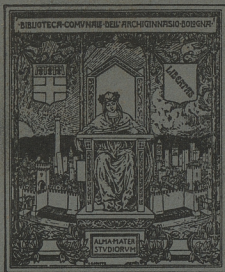
BULLETTINO

— DELLA BIBLIOTECA —
COMUNALE DI BOLOGNA

— DIRETTO DA —

ALBANO SORBELLI

ANNO XXXIII - 1938
XVI-XVII



« ALDINA » - EDITRICE IN BOLOGNA

alla potenzialità occorrente per l'adempimento dei fini scientifici e pratici che il Regime ha voluto attribuirle. A conclusione dei lavori il Consiglio ha inviato un telegramma al Duce. La seduta si è aperta e conclusa con il saluto al Duce ordinato da S. E. Federzoni. I componenti del Consiglio sono quindi passati nell'antica aula comunale, ove è stato deposto un fascio di fiori sullo scanno che vide il sacrificio di Giulio Giordani: indi si sono recati al Cimitero della Certosa, per deporre una corona sulla tomba di Guglielmo Marconi.

L'inizio dell'attività della Fondazione Marconi, voluta dal Duce per onorare la memoria del Grande Concittadino attraverso l'esaltazione dell'opera sua e un valido contributo al potenziamento di quei settori della Scienza che debbono il proprio sviluppo all'attività di scienziato e di studioso di Guglielmo Marconi, riempiono di legittima orgogliosa letizia l'animo dei bolognesi. E' infatti proprio a Bologna che, per volere del Governo Fascista, troverà stabile sede la Fondazione. Tutti ricorderanno come, alla morte di Guglielmo Marconi, siansi succedute le proposte e le iniziative per onorarne la memoria. Ma all'esaltazione del Grande Scorporato non poteva restare estraneo il Regime. La Fondazione Marconi rappresenta appunto lo strumento con il quale il Governo Fascista vuol testimoniare la devozione di tutti gli italiani alla memoria di Marconi, recando insieme un fervido contributo alla Scienza.

Per l'adempimento dei propri fini, tale Fondazione provvederà, oltre che alla solenne celebrazione annuale della «Giornata di Marconi», anche a promuovere la raccolta e la conservazione in Bologna dei manoscritti, strumenti e cimeli lasciati da Guglielmo Marconi; affiderà poi a scienziati di alto e riconosciuto valore studi e ricerche nel campo elettrotecnico; concederà mezzi per agevolare le ricerche radioelettriche e borse di studio a camerati o a studenti che intendano dedicarsi agli studi della radioelettricità, pubblicherà studi relativi alla radioelettricità, incoraggerà ed aiuterà ogni iniziativa diretta allo sviluppo degli studi radioelettrici.

La Fondazione Marconi ha un patrimonio iniziale di lire 565 mila, costituito da cospicue erogazioni effettuate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Banca d'Italia, dal Consorzio sovvenzioni su valori industriali, dalla Città di Bologna, dalla Cassa di Risparmio di Bologna, dal Credito Romagnolo, dall'E.I.A.R. e dalla ditta concittadina Radio Ducati. Tale somma, pur cospicua nella sua entità, non è certamente ancora adeguata alle alte finalità che la Fondazione si ripromette e che naturalmente comporteranno anche un notevole onere finanziario. La Fondazione conta perciò sulla generosa partecipazione di quanti, Enti o privati, sentono la nobiltà degli scopi che essa si ripromette.

Il decreto per l'esclusione degli ebrei dalle scuole italiane e dagli Istituti culturali. — La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto 5 settembre 1938-XVI n. 1390:

Art. 1. - All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatori di concorso anteriormente al presente decreto, nè potranno essere ammesse all'assistente universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2. - Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3. - A datare dal 16 ottobre 1938-XVI, tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengono ai ruoli per le scuole di cui al precedente articolo primo, saranno sospesi

dal servizio. Sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente, i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4. - I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di Scienze, Lettere ed Arti cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5. - In deroga al precedente articolo secondo, potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a Istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6. - Agli effetti del presente decreto è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 7. - Il presente Decreto che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Oltre che dalle Scuole, dalle Accademie e dagli Istituti scientifici, gli ebrei sono stati esclusi anche dalle Biblioteche e dagli uffici statali e comunali in genere.

Direttive di S. E. il Ministro Alfieri per la bonifica libraria. — Presso il Ministero della Cultura Popolare ha avuto luogo nel settembre scorso la prima riunione della Commissione per la bonifica libraria, presieduta dal Ministro Alfieri e composta dal Direttore generale della Stampa Italiana Dott. Gherardo Casini, dal Prof. Guido Mancini, per il Partito, dal Prof. Nazzareno Padellaro per il Ministero dell'Educazione Nazionale, da Rodolfo Benini per l'Accademia d'Italia, da Pietro De Francisci per l'Istituto di Cultura Fascista, dall'On. Alessandro Pavolini e da Marinetti per la Confederazione Professionisti e Artisti, dall'On. Ezio Maria Gray per la Corporazione delle Professioni e delle Arti, dall'On. Ermanno Amicucci per la Corporazione Carta e Stampa e dall'On. Franco Ciarlantini per la Federazione nazionale industriali editori.

All'inizio della riunione il Ministro Alfieri ha tracciato le direttive ed ha precisato i metodi pratici per una revisione totale della produzione libraria italiana, affermando la necessità di adeguare la nostra cultura all'attuale clima politico e morale dell'Italia Fascista.

Sulla base delle direttive del Ministro Alfieri, la Commissione ha ampiamente discusso i mezzi pratici di attuazione, fissando alcuni punti sui quali si esplicherà tutta la vasta azione in materia.